



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

– SEDE NAZIONALE –

### Torna l'attacco trasversale all'art. 842

Quando, alcuni mesi fa, lanciammo il dubbio che dietro la fantomatica Associazione AB (Agrivenatoria Biodiversitalia), creata inaspettatamente e senza uno straccio di concertazione preventiva fra TUTTE le varie associazioni venatorie, fummo accusati, come al solito, di essere il “Braccio estremista” dell'associazionismo venatorio, quelli ai quali non va mai bene niente.

Affermammo, subito e a voce alta, che si trattava di un'operazione nebulosa dietro le cui pieghe si celava una minaccia subdola e inquietante come la rivisitazione o addirittura l'annullamento dell'art. 842 del Codice civile e, quindi la cancellazione di quella straordinaria specificità italiana rappresentata dalla caccia sociale.

Ieri, alla presenza del ministro Lollobrigida, con la presentazione ufficiale di AB da parte di Coldiretti, con l'avallo del CNCN, UNA e di alcune associazioni venatorie al posto d'onore in prima fila, abbiamo capito (e speriamo che l'abbiano capito anche tutti i cacciatori italiani) che i nostri timori non erano né immotivati né troppo lontani.

Stavolta Vincenzo Gesmundo, segretario generale di Coldiretti se l'è presa anche con i cercatori di funghi e di tartufi, e perfino con la pacifica “signora Maria”, tutti colpevoli, di raccogliere – proprio come i cacciatori – i frutti della natura, compresa qualche pianta di cicoria.

A mettere il carico da undici al già pesante intervento di Coldiretti ci ha poi pensato il rappresentante di Federparchi il quale, bontà sua, ha attaccato pesantemente i cacciatori incolpandoli di danneggiare gli impianti a goccia.

La Libera Caccia, quindi, non solo rivendica di aver intravisto subito il mortale pericolo che si celava dietro questa iniziativa ma ribadisce con la MASSIMA FERMEZZA che non permetterà che ciò che non è riuscito nel corso degli anni a tante iniziative referendarie, ora riesca a trovare una scorciatoia che sancirebbe la nascita di quella “CACCIA A PAGAMENTO” che tanta simpatia sta suscitando in alcune organizzazioni agricole e, PURTROPPO, anche fra più di qualcuna delle associazioni venatorie italiane. Dissociandosi in maniera NETTA da questa iniziativa, e in mancanza di una sollecita e chiara presa di posizione da parte di tutte le componenti della Cabina di Regia, in particolare da parte del CNCN, la Libera Caccia denuncia come ASSOLUTAMENTE INTOLLERABILE una iniziativa che rappresenta l'inizio della fine della CACCIA SOCIALE e si dichiara non più disponibile a sedere allo stesso tavolo con coloro che, a tutti gli effetti, si stanno facendo promotori della abolizione dell'art. 842.

Roma 25 febbraio 2023

Il presidente  
Paolo Sparvoli